

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 21 Novembre

Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

LETTERE INGLESI

18 novembre. (*)

Il capo del partito liberale The right honourable William Ewart Gladstone.

Malgrado i suoi 74 anni il Guglielmo del popolo ha fatto il suo viaggio elettorale parlando ad ogni stazione e nelle città di Preston, di Carlisle e di Edimburgo rallegrando i cuori, raffermando le speranze dei suoi, gettando il terrore nei ranghi degli avversari portati all'ultimo grado dal discorso programma ai suoi elettori di Midlothian! Fin adesso i nemici speravano, gli amici temevano che la sua salute l'avrebbe costretto a ritirarsi dalla vita attiva politica, ma ora ha dichiarato « che sente troppo i doveri del momento per abdicare alla sua responsabilità », ed era tempo perchè i dissensi dei liberali moderati capitanati da Lord Hartington, i radicali dall'ex ministro Chamberlain si accentuarono ogni dì più, tant'è vero che in 50 collegi, contro ogni buona regola o uso, due liberali si erano presentati, dimenticando che tra due contendenti il terzo vince. In questi ultimi discorsi Gladstone ha detto chiaramente quali sono i lavori che occuperanno i futuri legislatori se i liberali vincono all'urna. Ha sgridato ben bene una frazione di liberali che balbettano la parola *reciprocità* invece del libero commercio. « Volete retrocedere 50 anni? domandava, e a beneficio di qualche manifattore o padrone del suolo, raddoppiare il prezzo del cibo, del vestiario, delle case di tutto il popolo? Cessate dunque di chiamarvi liberali; io vi prometto di trattarvi da nemici senza darvi tregua o quartier. Unitevi, unitevi, disse in altra città, e uniti vinceremo, mentre se scindiamo l'esercito in due i nemici uniti trionferanno. »

Nessuna offa ha gettato agli irlandesi che vorrebbero separarsi dal regno unito, ma ha promesso le massime libertà per governarsi da sé, con irlandesi al timone e leggi locali. Per la riforma della Camera dei pari egli si è già pronunciato, così per la riforma delle leggi territoriali; ed è per questo che mette i brividi nelle ossa dei

padroni del suolo; senza ragione del resto, perchè nè Gladstone nè altro uomo che abbia la testa quadrata come lui pretende con una tratto di penna o con un decreto del parlamento di mutare le condizioni sociali da punto in bianco; di fare ricchi i poveri e poveri i ricchi. Ha calmato alquanto i terrore dei 40 mila preti anglicani e le loro mogli e famiglie e i numerosissimi aderenti, dicendo: che l'abolizione della chiesa di stato e la sequestrazione di tutti i suoi beni è una riforma che spetta all'avvenire, che oggi la questione non è matura e le menti non sono preparate. Diciamo calmato alquanto, perchè si serviva delle stesse parole rispetto alla chiesa di stato in Irlanda, ma poi quell'« avvenire remoto » dopo dieci anni divenne tempo presente e entro un decade in Irlanda quella chiesa venne abolita.

Nessun pronostico facciamo intorno al risultato finale delle elezioni, ma certamente il viaggio di Gladstone ha aggiunto molte e larghe probabilità per il trionfo dei liberali.

Organizzazione democratica

Il nuovo Comitato del Fascio Democratico, appena costituitosi, diresse il seguente telegramma ad

« Aurelio Saffi — Bologna,

« Come auspicio di feconda concordia invocata al Congresso del Fascio Democratico, il nuovo Comitato Centrale inizia l'opera sua, salutandovi, personificazione degli ideali comuni.

« Pel Comitato, i presenti: Cavallotti — Sani Antonio — Maffi — Imbriani, anche per Bovio — Lemmi Silvano — Dotto De Dauli. »

E l'onorando Saffi rispose a Firenze al Lemmi con una lettera nella quale dice:

« Il cordiale saluto che mi viene da voi e dai vostri colleghi del nuovo Comitato del Fascio, mi giunge onorevole e grato. Vogliate ricambiare agli egregi Cavallotti, Maffi, Bovio, Imbriani, Dotto e Antonio Sani, sensi di affettuosa stima, uniti al voto che il culto comune della Patria, ispiri concordia d'intendimenti e d'opere per l'incremento delle forze della Democrazia, a pro del risorgimento morale, politico e sociale della Nazione.

« Io non dubito che tutte le frazioni del patriottismo italiano non siano per trovarsi congiunte in una sola milizia in ogni questione e congiuntura in cui si tratti della libertà, dell'onore, della vita d'Italia, della redenzione delle classi diseredate, e del compimento dei suoi destini »

Concetto identico a quello contenuto nella lettera dell'on. Costa che ieri l'altro pubblicammo.

Il Comitato direttivo poi — quello dei nove — che ha stabilita pel momento la propria sede qui in Milano presso la Società Democratica Italiana, via Pantano, 9 — ha diretto alla Società aderenti al Fascio un primo manifesto, nel quale, invocando e confermando i propositi di concordia, espone i seguenti criteri adottati dal Congresso:

« Fu invocata la concordia, e la concordia presiedette all'adunanza colla riconferma del patto e del programma giurato in Bologna nel 1883, pur riservata facoltà di apportarvi nelle annuali riconvocazioni quegli ampliamenti che le esigenze delle cose richiedessero.

« Concesso, nell'intento di tesorgiare ogni singola forza, anche a cittadini non appartenenti a Sodalizi di iscriversi al Fascio;

« Lasciata alle attività locali la formazione dei sottocomitati, in omaggio al principio che l'indole del Fascio non sia organizzatrice soltanto, ma soprattutto iniziatrice;

« Agevolata l'esplicazione dell'opera del Comitato, portando a nove il numero dei membri suoi;

« Dichiarato urgente, per gli obiettivi segnati all'azione vigorosa del Fascio, lo studio dei più importanti quesiti economico-sociali che colle gravi crisi agricole industriali agitano il paese;

« Stigmatizzata la politica austriaca, le disastrose avventure coloniali e gli sfacciatati tentativi di conciliazione col Vaticano.

« Proclamata la necessità di suscitare contro le antiche organizzazioni ingiustizie sociali e i nuovi liberticidi conati, la resistenza organizzata del paese, e a questo intento coordinare gli accordi e le forze;

« Ecco l'opera, ecco per sommi capi delineato il lavoro del Congresso.

« Ora ai Sodalizi federati, ora ai singoli cittadini, spetta l'esplicazione in atti del programma comune, ed il Comitato neo eletto, conscio della grave responsabilità, si volge al patriottismo ed alla fede tenace e costante di questi e di quelli.

« Ma più di quasivoglia caloroso appello vallano oggi ad additare il dovere della Democrazia militante e la voce tuttora inascoltata dei lavoratori chiedenti giustizia e le offese continue alla dignità nazionale, e la coalizione dei più illeciti privati interessi di chi sta al Governo della cosa pubblica, ed i tristi eventi che si designano nell'orizzonte della politica internazionale, minaccie costanti agli alti ideali della patria. »

Il Comitato adotterà la massima che nel caso di vacanza fra i membri di esso, ne farà la surroga con quelli che alle elezioni di domenica nel Congresso ottennero maggior numero di voti dopo gli eletti.

A scopo di concordia poi sono già iniziate pratiche attive fra il Comitato del Fascio e il Comitato democratico di corrispondenza, perchè le due forze possano sussidiarsi a vicenda e a vicenda completarsi.

Crediamo che si debba fare altrettanto con la rappresentanza delle federazioni socialiste.

NEI BALKANI

La battaglia

Dunque davanti a Slivnizza i Serbi furono proprio respinti, l'ala destra dei bulgari attaccò il corpo nemico che le stava dinanzi e lo sloggiò dalle alture. Il combattimento fu micidiale. Intanto il centro bulgaro che occupava le trincee di Slivnizza appriava un fuoco violento contro i serbi della pianura combinando il movimento con l'ala destra. I serbi resistettero coraggiosamente, ma verso mezzodì, cioè cinque ore dopo cominciato il combattimento erano costretti a ritirarsi dinanzi un attacco vigoroso dei bulgari. Il fuoco allora si rallentò.

Ripreso violentemente verso un'ora, i serbi avendo ricevuti rinforzi impedirono ai bulgari di spingere più oltre l'offensiva. I serbi occupano attualmente le alture di Yavorvie Olin de ove faranno domani grandi sforzi per conservarle. La giornata è un successo per i bulgari. Perdite grandissime vi furono da ambe le parti. I bulgari fecero trecento prigionieri.

I Serbi indirettamente confermano; però noi crediamo che le cose sieno sempre allo stato quo.

Gli altri

Il Daily Telegraph ha da Vienna. La Rumelia indirizzò alla Serbia e alla Bulgaria una protesta contro la violazione della neutralità del Danubio.

In Grecia credesi imminente lo scoppio della insurrezione in Epiro.

Grande agitazione contro i Turchi anche per il concentramento di truppe in Candia.

Intanto rispondendo al dispaccio del Sultano relativo alla domanda d'assistenza; il principe di Bulgaria tele-

grafò che egli e il popolo bulgaro sottomettevansi al Sultano e che le truppe bulgare sgomberavano la Rumelia. Il sultano è soddisfatto della risposta.

La conferenza

E c'è ancora la conferenza. Essa ha adottato la massima delle proposizioni della Porta circa il modo di definire le questioni della Rumelia. La Porta però ritiene che la prima di queste proposizioni (invito cioè al principe di Bulgaria di ritirarsi con le truppe) sia ormai superflua, il principe essendo già rientrato in Bulgaria e lo sgombrò totale dei bulgari essendo imminente. I plenipotenziari si riuniscono domani per determinare il particolare accordo sopra tutto quanto si riferisce al commissario ottomano da inviarsi in Rumelia per assumere il governo provvisorio della provincia e studiarne i bisogni in vista della riforma dello Statuto organico.

Corriere Veneto

Lendinara e le Scuole Tecniche

II.

Sta notte non semo sicuri gnanca nel nostro letto.

Chiederemo dunque come ben si deve col raccomandarghe de rivolgerse sempre a Dio Signor.

Guardi me che so il mestiere, E che faccio il mio dovere Propagando gli ebeiti.

Maledetto l'Ateneo Che festeggia il Galileo, Benedetto l'Indice.

Questi sono stati i due più applauditi discorsi pronunciati nel nuovo collegio dei becchini alla conferenza tenuta dopo gli scioperi del 1884 che avevano destati in corpo degli oratori i brividi della quartana. Quegli scioperi finirono colla chiamata della truppa, dolente dell'ufficio, ammirabile per il contegno dei soldati e degli ufficiali, i quali invece di sguainare la spada agirono come giudici di pace. Furono poi arrestati dalla polizia 900 individui, i più dei quali, dopo una prigionia corta o lunga vennero rilasciati perchè innocenti; i pochi severamente condannati. E si sperava che i proprietari, seguendo il consiglio dei più giusti e savi fra loro, si sarebbero uniti per decidere sopra una linea di condotta atta a rimuovere le cause di simili agitazioni nell'avvenire.

Nulla di tutto ciò; i giusti e i savii fecero individualmente quanto potevano, gli altri negarono la esistenza della miseria, affermando che il malcontento è fomentato dagli anarchici, dai demagoghi, dai socialisti; applaudirono agli arresti nel Polesine dell'anno passato, agli arresti in massa nel Mantovano quest'anno, gioiscono al sentire che qualche cittadino è messo in gatta buia in remota cittadella, tenuto sette mesi senza processo, dicendo: « se risulta poi che costui non è un anarchico servirà di lezione a quanti lo sono! » Il malcontento secondo loro è creato: in gran parte dalle inchieste agrarie, siano esse condotte da Bertani o da Mompurgo, da Jacini o da Damiani, fomentato dai giornali democratici; tra questi il loro

bête noir è il Secolo di Milano. Quando un proprietario, s'intende sempre di quei che negano la miseria, ode il Secolo in mano di un gastaldo o di un boaro gli battono i denti in nota di cicogna, e si che l'atto più anarchico del proprietario di quel giornale è di aver spese 200 mila lire per gli Asili Notturni di Milano. Ma ci sono inoltre delle categorie speciali addette secondo loro a aumentare il malcontento.

Un giornale molto apprezzato di questi signori, affermava l'anno passato che « tra i mestatori di bassi fondi ci sono i maestri, i segretari comunali, i medici condotti. » Eureka! gridarono in coro, e adosso — là ai segretari comunali — in altri luoghi ai medici condotti, qui ha toccato ai Professori della scuola tecnica. La frase sacramentale è « Le scuole tecniche che hanno creato gli spostati: » i maestri sono sobillatori, sovvertitori, dunque giù le scuole. » Se unendoci cogli oscurantisti possiamo distruggerli, bene; se no bando ai professori, gli scolari a casa o all'aratro. » Ora, noi sosteniamo che le scuole tecniche non hanno creati gli spostati ma che hanno adempito al loro speciale ufficio che è precisamente di istruire e di educare una categoria degli spostati. Volere o non volere, la rivoluzione ha spostato tutto e tutti in Italia, il papa e il re, i preti e i laici, i monopolisti e i feudatari, i nobili e i plebei. E savio pensiero fu quello dei legislatori di volere istruire e educare tutte le varie categorie degli spostati fusi in nazione. E per una di queste categorie furono ideate e fondate le scuole tecniche.

Nell'introduzione al libro suo stupendo, *La istruzione tecnica in Italia*, il compianto Emilio Mompurgo, allora segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, scrive: « Il carattere del tempo in cui viviamo, questo carattere che comprende in sé solo le battaglie più memorabili e gli sforzi più generosi dell'umanità, è il sentimento e il bisogno dell'eguaglianza. Le glorie e i trionfi durevoli provengono dalle opere della pace. La ricchezza non si acquista colle armi, ma bensì colle fatiche e colla costanza del lavoro. IL POTERE NON SI TIENE PER FORTUNA DI RETAGGIO AVITO O PER VIOLENZA DI PRIVILEGIO; MA È IL DIRITTO DI OGNI CITTADINO. Questa emancipazione è il credo della società odierna; lottare per essa è la sua fede; e lo Stato mancherà se alla propria missione, se non indirizzasse verso questa mèta la influenza pacifica delle scuole. »

« La concorrenza, a cagion d'esempio, è anch'essa una forma di libertà e l'espressione di un diritto; ma diviene cimento insuperabile per coloro ch'essa coglie impreparati. E questa preparazione può essere fornita soltanto dalla scuola. »

(*) Pubblicando questa seconda lettera inglese, a cui altre faranno seguito, richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla loro importanza. Soggiungiamo che in occasione delle elezioni inglesi, il nostro giornale si è assicurato anche diretti telegrammi da Londra; vedano i nostri lettori la nostra cura nel servirli.

(N. della D.)

E dall'attuale ministro dell'istruzione pubblica, divisione dell'insegnamento tecnico, sono uscite or ora le nuove disposizioni regolamentari, e ivi si legge:

«Quello che presso le nazioni più civili si consegue con varie maniere di scuola, noi abbiamo voluto ottenere per la sola scuola la tecnica; e con quanto buon frutto lo può giudicare chi abbia esperienza di scuole....»

«... Dacchè son surte presso di noi varie specie di scuole di arti e mestieri, alla scuola tecnica rimane il molteplice ufficio, e di compiere in qualche maniera la istruzione elementare, e di dare un certo insegnamento pratico utile a chi poco ingegno o la scarsa fortuna non consenta di salire a studi superiori, e di formare il primo grado della istruzione secondaria tecnica.»

(La fine a domani)

Belluno. — I zattieri possono passare pel ponte di Busche colle zattere senza pericolo, perchè vennero allentate le corde che impedivano la fluitazione del legname.

— Il teatro sarà aperto nella seconda metà del lunghissimo carnevale; sono quasi condotte a termine le trattative per avere una buona compagnia di canto che rappresenterà opere buffe.

Treviso. — Domani il prof. Tullio Martello terrà a Treviso un discorso sulla Perequazione fondiaria.

Vittorio. — Anche a Vittorio è sorta una specie di questione di Villa Borghese. Ecco di che si tratta; da epoca immemorabile alcune colline di Ceneda quantunque di proprietà privata servivano al pubblico passaggio e l'amano sito era detto la Bella Venezia. Divenute proprietà del vescovo la Giunta Municipale di Vittorio permise la chiusura dell'accesso al favorito passaggio dei cenedesi, mentre per lo passato la aveva sempre interdetta. Ora i cittadini firmano una protesta contro il Municipio.

Corriere Provinciale

Da Conselve

17 novembre.

Ancora a proposito di quella maestra... che non lo è

Nel *Bacchiglione* N. 298 abbiamo stigmatizzato, (meno forse di quanto era necessario), il favoritismo da cui si dimostrava guidata la nuova Amministrazione comunale col nominare a Maestra nell'Asilo Infantile una lo-

Appendice

64

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

In un angolo il più oscuro, ravvisai il duca ornato dalla più bella barba nera all' Enrico IV che pacificamente fumava, appoggiato coi gomiti alla spalliera del banchiere di zecchinetta.

Avevo vinto successivamente; ed il mio agente cogli occhi sfavillanti di gioia e di cupidigia, rivolgendosi a me, disse: Se ancora continua la vena di tal carriera scommetto che sbanco.

Accanto a me eravi un bel giovane al quale la fortuna gli arrideva...

Ad un tratto vidi il duca staccarsi dallo schienale dov'era appoggiato, giungere a quel giovane... udii «marchese» titolo che sembrava portasse quel giovane.

Certo ei non lo conosceva perchè la meraviglia si dipinse sul suo volto. Che avvenne fra loro? Non lo so,

ro protetta, non abilitata all'insegnamento.

In seguito a ciò, o per effetto dell'avviso di concorso (coattivo, disse l'*Euganeo*) pubblicato da alcuni cittadini, la Prefettura pare che abbia fissato un termine entro il quale debba seguire la nomina di una Maestra regolare, e perciò il Sindaco non potè esimersi dal bandire un'Avviso di concorso.

Perchè la storia sia completa dobbiamo aggiungere un altro fatto del quale, solo di questi di venimmo a conoscenza. Eccolo:

Precisamente quando stavano macchinando per far godere lo stipendio di maestra alla loro prima-donna, una maestra, una vera maestra, s'era offerta a mezzo d'un Sindaco del Polesine, dispostissima d'assumere subito, provvisoriamente, il posto nel nostro Asilo!!!

Non regge dunque più nessuna scusa! — si è voluto fare ad ogni costo un'atto di favoritismo!

Veggano gli imparziali, veggano il sig. Prefetto ed il sig. Provveditore agli studi quale sciagura non sia quella per il paese che l'amministrazione della cosa pubblica sia nelle mani di chi, calpestando il più sacrosanto dei doveri, sacrifica l'educazione dei nostri figli all'interesse d'una loro protetta!!

Fu già altre volte luminosamente dimostrato che non è il vantaggio del comune che sta a cuore ai nostri avversari, ma solo essi vogliono il potere per l'ambizione, e per essere in grado di compiere atti del più ributtante favoritismo. Questa ne è una novella prova — gli ingenui e gli illusi la registrino in una nuova rubrica, e man mano v'aggiungano l'altre che immancabilmente ci faran seguito; quando parrà loro che la misura sia colma, il dovere di buoni cittadini traccierà loro la via da seguire!!!

Facciano pure. A noi duole perchè sinceramente amiamo il paese, e non lo vorremmo trattato così malamente; ma, d'altra parte, non possiamo che rallegrarci che i fatti vengano, più presto di quanto speravamo a confermare una volta di più ciò che da molto tempo andiamo ripetendo.

Facciano pure. Un po' alla volta le illusioni cadranno, e la luce si farà strada; noi intanto i nemici di quella, li perseguiteremo sempre colla verità.

Da Montagnana

20 novembre.

Onore al merito. Il noto e distinto fabbricatore di strumenti da corda, Degani Eugenio fu insignito all'Espo-

circa un'ora dopo il marchese aveva perduto tutto e usciva coll'animo in tempesta...

Il mio socio aveva vinto 600 luigi...

Per conservare meglio le mie apparenze pregai il mio socio di desistere.

— 300 luigi... carta... — chiese il mio socio...

— Nove, esclamò.

— Quattro replicò il banchiere gettando le carte e pagando.

— Eccomi, amico, mi rispose lo studente...

— Voi avete azzardato troppo...

— Eh!.. erano vinti, tentai l'estremo colpo.

— Cosicchè il capitale aumenta.

— A 890 luigi... dei quali uno non è mio.

— Che dite?

— La verità, io ho giuocato per voi.

— No... — replicai io... — è capitale comune.

— Voi scherzate, signor mio, io non avevo un quattrino.

— Avevate però la fortuna.

— In ogni modo ecco gli 890 luigi.

— Datemene 450.

— Avete proprio deciso...

— Sì...

— Di dividere la vincita?

— Per bacco.

— Ed il capitale?

— Lo stesso.

— V'ingannate, signor mio.

sizione internazionale del lavoro di Parigi della medaglia d'argento.

Altro valente e giovane artista di Montagnana, residente a Parigi, certo Rodighiero Fortunato, ottenne una medaglia d'oro quale disegnatore meccanico.

Siame lieti di constatare questi fatti, che non solo onorano il Degani e il Rodighiero, ma il paese che li vanta concittadini.

.. Martedì scorso fu proscioltto da una contravvenzione per caccia, dichiarata dal Maresciallo dei Carabinieri di questa stazione, certo Misinato.

Il favore col quale fu accolta la sentenza di assoluzione dovrebbe insegnare a quel maresciallo che l'obbligo suo è quello di saper bene il suo dovere.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diana e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Penati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati e Pascolato.

Udienza pomeridiana

del 20 Novembre

Si entrò a trattare dell'appropriazione di lire 2828.56 a carico di Pasetto e Toderini. Pasetto aveva staccato un cheque sul conto corrente del proprio padre e che venne poi trafugato. Toderini aveva fatto figurare tale pagamento come eseguito alla Ditta a Mazier.

Pasetto ammette il fatto; Toderini non ne sa niente.

Il teste G. Mazier non ne sa niente. Pasetto e Minerbi ad analoghe interrogazioni del presidente ammettono che il fatto delle 1230 lire è perfettamente simulato.

I periti discutono essi pure.

Cronaca Cittadina

R. Scuola Tecnica. — Ieri, come avevamo già annunciato, fu fatta nella R. Scuola Tecnica, alla presenza delle autorità, di cospicui cittadini, di gentili signore e di numerosissima gioventù, la solenne distribuzione dei premi. Tenne discorso l'egregio prof. Biasiutti su Giambattista Belzoni, l'intrepido padovano, che tanta parte

— E perchè di grazia?

— Perchè 225 luigi non sono ne vostri ne miei, ma bensì del vostro principale.

— E che vuol dire?

— Vuol dire che non si possono dividere.

Io sorrisi al disinteresse del mio giovane amico.

— Ebbene che volete fare?

— Dividere, giacchè voi volete così, il solo guadagno.

— Allora fate voi.

— Dunque questi sono — disse enumerandomi 225 luigi — quelli del principale?

— Va bene.

— Ne restano ancora 665 luigi...

— Dei quali ne detraggo 25 che sarebbe la mia parte messa da voi.

— Ma!

— Non c'è ma che tenga... allora rinuncio. Restano così 640.

— Trecentoventi luigi per ciascuno. E me li contò allegramente. »

..

— Sembra a Vostro Onore?

— Un capitolo da romanzo.

— Se non è, poco certo vi dovrebbe mancare; orbene, che pensa, Vostro Onore?

— Penso che tu hai ragione. Il marchese de la Rousselliere versava

svelò dei misteri dell'antichità egiziana, e da cui il nostro Istituto Tecnico e la Scuola Tecnica s'intitolano.

In quel discorso il dotto professore mostrò non solo la sua scienza, ma altresì l'arte di sapersi conciliare la simpatica attenzione di un pubblico vario e per età e per cognizioni, imperocchè, se riscosse le congratulazioni delle più istruite persone che pendevano dalle sue labbra, ebbe l'entusiastico applauso e prolungatissimo dei giovani, dai quali egli per la dottrina sua e per la dolcezza dei modi è amatissimo.

Noi non conosciamo abbastanza bene i nostri nomi migliori e i più benemeriti dell'universale incivilimento. E il prof. Biasiutti con indagine coscienziosa, e attingendo secondo i dettami della critica moderna, alle vere fonti, seppe ritrarre, con lucida ed elegante e calda esposizione la maschia figura del grande padovano, traendo opportunamente dall'esempio di lui occasione a morali, civili e patriottici consigli ai giovani, ai quali principalmente dirigeva le sue nobili parole.

Pubblicherà il valente prof. Biasiutti il suo bel discorso? Speriamo ch'egli, vincendo la sua abituale modestia, contenti tanto quelli che l'hanno udito, quanto coloro che non hanno assistito alla festa geniale, la quale si chiuse con affettuose ed elevate parole del direttore, cav. Gamba, come saluto e ricevimento della nuova bandiera, che vollero farsi i giovani della Scuola Tecnica, e con la consegna dei premi e delle onorevoli menzioni a coloro tra essi che più si segnalano nel decorso anno di scuola.

Circolo anti-clericale. — Ricordiamo che domani (domenica) ha luogo la radunanza del circolo anti-clericale, radunanza che si terrà, non nella sala della Trattoria del Paradiso, ma nella Trattoria degli Stati Uniti alle ore 2,45 pm.

Ecco le materie poste all'ordine del giorno:

1. Revisione dello Statuto.

2. Nomina definitiva del Comitato esecutivo.

3. Progetto d'una lega nazionale.

4. Proposte varie.

Processo Martire. — La causa contro Rodolfo Martire per le impuzioni a danno di Poli Nicolò sarà dibattuta in sede di rinvio il giorno 3 dicembre avanti la Corte d'Appello di Firenze.

R. Università. — Sappiamo che per recenti disposizioni ministeriali le iscrizioni ai corsi universitari, avranno luogo a tutto 30 novembre, dopo il qual termine non saranno più ac-

in condizioni tali da lasciar dubitare del domani, il duca lo sapeva, lo pedinò, lo scovò alla bisca, lo sorprese, ed il marchese si afferrò probabilmente come annegato a qualunque siasi salvataggio che potesse essere a mano.

— Cosicchè?...

— Cosicchè il marchese potrebbe divenire il segnale d'attacco.

— Dio lo volesse una buona volta! — esclamò Michele.

— Sei tu poi sicuro che il duca abiti da Adele.

— Sicurissimo.

Il duca di Chermber e Michele sono seduti in una vasta sala arredata signorilmente.

Sembrano in attesa di qualche cosa o di qualche persona.

Il duca e il servo fumano pacificamente osservando il fumo che si incalzava dai loro zigari lentamente.

A rompere l'uniformità di quell'atteggiamento fu l'entrata d'un bell'uomo:

— Buon divertimento, signori —

esclamò.

— Vi attendevo marchese — disse il duca.

— Ed eccomi pronto duca — rispose colui — prendendosi una poltroncina e assidendosi accanto.

cettate malgrado qualsiasi giustificazione.

Metauretta Torricelli. — A stassera (sabato) adunque il secondo definitivo concerto di quel prodigio di concertista che è la signorina Metauretta Torricelli.

La distintissima compagnia Lollo, nostra cara conoscenza, rappresenterà, a completare la serata, i seguenti quattro scherzi comici in un atto:

1. *Monsieur Gaelonfont, empirico francese.*

2. *I due sordi.*

3. *Una gallina ripiena di tartufi.*

4. *Atteone l'infanticida* di C. Vitaliani.

Ma il sublime saranno i pezzi suonati di volta in volta dalla Torricelli. Eccoli:

1. Bériot — Air Variè.

2. Wieniawsky — *Faust*, fantasia brillante.

3. a) *Vieuxtemps* — fantasia appassionata.

b) *Pente* — Polonaise brillante.

Siederà al piano il maestro Giuseppe Lanaro.

Accorriamo adunque tutti stassera al Teatro Garibaldi a udire la melodiosa forza di questa artista unica, la quale domani a sera darà un concerto a Treviso, ove senza dubbio otterrà altri trionfi.

Una al di. — Davanti a un' officina, un signore domanda a una guardia qual'è la strada più breve per arrivare in città.

— Non lo so precisamente, ma credo che, di queste tre strade, la più breve è a mancina e la più lunga a destra.

— E perchè?

— Perchè quando gli operai escono a mezzogiorno dall'officina si mettono per la strada a sinistra, e tornano al lavoro per la strada a destra!

Bollettino dello Stato Civile del 19

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Morti. — Hacus Simeoni Chiara fu Francesco di anni 80, cucitrice, vedova — Possia Maria fu Sebastiano di anni 23, casalinga, nubile — Bonato Faccio Antonia fu Giovanni di anni 86, domestica, vedova — Calderari Alfredo di Luigi di giorni 5. Tutti di Padova.

Lando Prendin Maria fu Luigi, di anni 57, villica, coniugata, di S. Angelo di Piove — Pagnin Giovanni fu Angelo di anni 84, mediatore, vedovo, di Noventa Padovana — Vianello Francesco fu Antonio di anni 73, questuante, vedovo, di Pallesina.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Concerto Metauretta Torricelli — Ore 8 1/2 p.

— Avete ordinato ai nostri signori?... — chiese il duca.

Quanto avevate desiderato.

— E il conte d'Aymale?

— Sarà qui fra breve.

— E Tofany?

— Lo stesso.

Il duca parve soddisfatto.

— Marchese di Saint-Etienne noi

giuochiamo l'ultima partita.

— Perfettamente.

— Fa bisogno di tutta l'astuzia ed

energia, abbiamo a che fare con uomini che essi pure giuocano la loro

esistenza fisica e morale intendete.

— Noi non retrocederemo.

— Io intendo di finirli più presto

possibile forse fra cinque giorni.

— E noi saremo pronti.

— Di ciò non dubito.

Contemporaneamente a Tofany l'ex

brigadiere di polizia e Commis-

sionato per informazioni, entrava il

conte d'Aymale.

— Accomodatevi signori — disse

il duca.

— Ebbene? — chiese il duca a To-

fany — come vanno le faccende?

— Per bene.

— I Guanti Gialli?

— Intendono d'attaccare anzichè

essere attaccati.

— Sempre meglio.

(Continua)

Avio, (Trentino) 19 Nov. (*)

I funerali di M. Calegari

Ieri già dalle prime ore del mattino il nostro paese presentava un insolito movimento, e dalla via della stazione giungevano di continuo nuovi forestieri. Dove accorresse tanta gente senza restrizione di partito tutto il Trentino lo sa. Si recavano a rendere l'ultimo tributo d'affetto ad un caldo patriotta, ad un poeta gentile, ad un alpinista appassionato, ad un geologo colto, ad un uomo onesto quanto buono, leale quanto modesto; voglio dire a Massimiliano Calegari. Come durante la malattia tutti in paese chiedevano ansiosamente di continuo le notizie del simpatico ammalato, e dal di fuori piovevano le lettere ed i telegrammi, dopo la morte i numerosi suoi amici, specialmente del Trentino, si riversarono in Avio, a dargli l'ultimo addio!

Qui in paese si diceva in principio che i funerali avrebbero avuto luogo senza l'intervento del clero, siccome si sa che quell'egregio uomo morì, come visse, senza mutar bandiera, da libero pensatore! Gloria a lui che non si lasciò smuovere, gloria a lui che conservò quell'intelligenza viva e pronta, che tanto lo distingueva, fino alla morte! Come le cose si sieno poi aggiustate non lo so di positivo, mi consta che la nobile vedova, Laura de Malfatti, donna religiosa, si è interposta quale paciere; comunque, il fatto si è che i preti intervennero ed alle 10 ant. la salma, preceduta dalla musica di Sacco, e seguita dalle autorità locali e da molti forestieri, si dirigeva verso il cimitero. Il funerale era imponente, i paesani, senza distinzione di sesso e di età, si affollavano dietro il feretro e con evidente commozione lo seguivano. Fra i forestieri ricordo il professore Giovanni Canestrini rappresentante la Società d'Incoraggiamento di Padova e la Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali; il dottor Cesare Boni, rappresentante la Società degli Alpinisti Tridentini; il signor Cristellotti, direttore del giornale politico *Raccoglitore*; il rappresentante la Società Ginnastica di Rovereto; il rappresentante la Società della Gioventù roveretana ecc. Da Padova gli intervenuti erano ben pochi; sebbene nella città sua natale il Calegari fosse consigliere dell'ordine degli avvocati e docente di geologia all'Università non mi consta che nè quelli nè questi si sien fatti rappresentare. (**)

I funerali tuttavia, come già dissi, riescirono imponenti, cioè tali come mai ve ne furono di simili nel nostro paese. La bara era coperta di quattro grandiose e magnifiche ghirlande, di cui tre furono presentate dalle Associazioni roveretane già ricordate. Arrivata la salma in cimitero e cessato il suono funebre della musica i signori Dott. Camprostrini, Carlo Candelpergher e Dott. Venturi commossi e con voce tremante salutarono per l'ultima volta con parole toccanti, affettuose il caro estinto, che fu quindi collocato nella tomba offerta dalla famiglia Brasavola, nobile di Massa. Molti di quelli che non poterono prender parte alla mesta cerimonia andarono alla famiglia viglietti, lettere, telegrammi, nei quali era espresso un cordoglio profondo; fra gli ultimi ci-

(*) Pubblichiamo commossi la seguente relazione sui funerali del compianto nostro amico Massimiliano Calegari, qualcosa vorremo aggiungervi di nostro a completare il resoconto degli ultimi momenti di lui; ma riguardi facili a comprendersi ce lo vietano; ci basti confermare il fatto culminante che egli morì, come visse, senza mutar bandiera, da libero pensatore.

(**) Dimenticanze proprio deplorabili e che non hanno bisogno di commenti!

(N. della D.)

tati ne ricordo alcuni da Padova, e cioè uno dal sig. Francesco Zon, uno dell'avvocato Rossi, uno dell'avvocato Moroni, uno dell'avvocato Barbaro, uno del conte San Bonifacio, ed avvocato Piave, uno del dottor Giulio Poli; uno da Venezia dalla famiglia Poletti; uno da Bovolenta dalla Società Operaia; uno da Riva dalla redazione del giornale il *Benaco*.

Poco dopo il mezzodì la mesta funzione era finita e la gente silenziosa si dileguava; mai io vidi tanto popolo sì taciturno e mesto. E come poteva essere altrimenti? Nel nostro Trentino Massimiliano Calegari da tutti era conosciuto, e tutti facevano a gara per avvicinarlo, per possederlo! Di animo mite, calmo e tranquillo, gentile sempre, da tutti era amato e stimato; non aveva nemici. Nelle gite, nei congressi, nelle società, l'anima era lui. Il suo ingegno era pronto, la sua erudizione vastissima, la parola facile ed elegante. In quei pochi mesi di vacanze che passava tra noi era la delizia del paese. Quante cose insegnava senza saperlo!

Listino di Borsa

Padova 21 novembre

Rendita italiana 5 p 0,0	
contanti L.	96 35
Fine corrente	96 50
Fine prossimo	—
Genove	78 75
Banco Note	2 01
Marche	124 1/4
Banche Nazionali	2210
Credito Mobiliare	885 50
Costruzioni Venete	298
Banche Venete	300
Cotonificio Veneziano	195
Tramvia Padova	370
Guidovie	98 50

Diario Storico Italiano

21 NOVEMBRE

Il 21 novembre 1789 nasceva a Torino Cesare Balbo, illustre storico e politico dal conte Prospero e da Enrichetta Tapparelli d'Azello. Visse al cun tempo esiliato in Inghilterra ed in Francia fino a che venne richiamato da Carlo Alberto che lo creò suo ministro.

Nel maggio del 1849 fu inviato straordinario a Gaeta presso Pio IX e a Napoli.

Cesare Balbo fu dottissimo e d'ingegno versatile; scrisse la « Vita di Dante », la « Speranza d'Italia », il « Brumario della Storia d'Italia », le « Meditazioni », i « Pensieri ed Esempli » ed altre opere che lo innalzarono al di sopra dei letterati e politici del suo tempo.

Morì nella sua città natale e la sua salma riposa nel duomo di Chieri in una cappella di famiglia.

Corriere Teatrale

Milano, 19 novembre.

L'opera GIOCONDA al Teatro Dal Verme

Quantunque fossero stati elevati i prezzi dei biglietti d'ingresso, delle sedie numerizzate, delle braccioli e dei palchi, un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera al teatro Dal Verme alla prima rappresentazione della *Gioconda* del Ponchielli. Per cui il vasto teatro presentava un aspetto imponente.

Lo spettacolo, come si era preveduto, riuscì stupendo — degno della Scala — sia per l'esecuzione come per l'allestimento.

La parte della protagonista, come ebbi ad annunciarvi, era sostenuta dalla simpatica, quanto valente signora Maddalena Marianni Masi, la quale, sebbene in fatto di voce non sia più la Marianni di parecchi anni sono, cantò da grande artista e fu applauditissima, specialmente nell'ultimo atto.

Piacque moltissimo il contratto signora Fabbri, (la *Cieca*) la quale dovette replicare la romanza del primo atto.

La signora Flora Marianni (Laura), il tenore Bertini, il baritono Dufrigne ed il basso Roveri contribuirono molto al buon successo ed ebbero tutti molti applausi.

Si volle il bis del coro dei marinai nel 2° atto e del finale del 3° atto, che destò entusiasmo.

La *Danza delle ore* riuscì di grande effetto e venne gustata assai.

Egregiamente i cori e più ancora l'orchestra diretta dal valentissimo Faccio, il quale, alla fine del 3° atto, ebbe dal pubblico una vera ovazione.

Questa *Gioconda* attirerà certamente al Dal Verme tutta Milano e frutterà dei bei guadagni al coraggioso impresario Cesari.

P. S. — Sabato prossimo al Fossati si rappresenterà la nuovissima produzione *Onore per vita*, scritta dal popolarissimo romanziere e drammaturgo Cletto Arrighi in collaborazione del signor Vignati L. D. M.

BIBLIOGRAFIA

Le due cugine — Romanzo di PIETRO RAGNI — Torino — Tipografia Roux e Favale — Prezzo L. 4.

Il romanzo, di cui ci occupiamo, avrebbe dovuto più propriamente intitolarsi *Ottavia Guard di Tresterr*, poichè dessa ne è la vera protagonista, dessa sola la figura che vi è, più di ogni altra, tratteggiata. Non esponiamo, restringendola in brevi linee, la tela del racconto, per non togliere al lettore il piacere di seguire, col l'interesse che veramente desta il libro, lo svolgersi degli avvenimenti che vi sono esposti. Ma, venendo al merito del romanzo, avremmo desiderato maggiore celerità nell'azione principale e minor copia di minuti e talora inutili particolari, che nuociono alla efficacia del componimento. Avremmo desiderato pure che, nella parte dialogica, il signor Ragni non avesse fatto calzare il coturno ai suoi personaggi, perchè, nei lavori di questo genere, il discorso deve essere naturale se vuol parer verosimile.

Tutte queste piccole mende dobbiamo riconoscere una speciale attitudine nell'autore al genere di letteratura alla quale si è dedicato, ed appunto perchè è un esordiente che lascia sperare bene di sè, abbiamo voluto dirgli, con onesta franchezza, e perchè voglia, se lo crede, profittarne, tutto quello che ci è parso del suo lavoro.

Nelle *Due Cugine* abbiamo un *quid medium* fra il romanzo intimo ed il sociale, non privo di belle situazioni e di descrizioni efficaci. In conclusione l'A. che mostra di conoscere il cuore umano, ha saputo scrivere un racconto piacevole e morale che, in questi momenti di *naturalismo pornografico*, può essere prescelto per la lettura di ogni fanciulla ben nata.

Esuperanzo Ballerini.

Un po' di tutto

Proprietario curioso. — È morto da poco tempo il sig. Martini, proprietario di parecchie case a Genova, il quale, esempio più unico che raro, lasciò in eredità agli inquilini gli appartamenti dei quali gli pagavano il fitto. Si noti che parecchi di questi appartamenti, fra cui alcuni in Scurreria hanno un valore da 15 a 20 mila lire.

Un altro orso ucciso. — La compagna di quel tale orso ucciso pochi giorni sono nei boschi di Soazza (canton Ticino) venne anch'essa uccisa ieri l'altro nella valle Calanca sul versante della montagna posta a Soazza, dal rinomato cacciatore Francesco Marci di Rossa. Fu veduta a grande distanza, mentre arrampicava su una pianta di iarice, a guisa d'una scimmia, si divertiva a spezzarne i rami. Il cacciatore si avvicinò più possibile, e l'orsa essendo nel frattempo discesa dall'albero, venne colpita a morte. Pesa 140 chilogrammi all'incirca.

L'esercito russo ammalato in Asia. — Il generle Komaroff telegrafa dalla frontiera afgana che quasi tutte le sue truppe sono afflitte da ulcersi allo stomaco, cagionate dalle pessime acque.

Gli ospedali rigurgitano di infermi. È probabile che il campo russo nel Turkestan venga sciolto.

Avvelenatosi per isbaglio. — Ieri l'altro a Nizza, certo Paolo

Manairo, d'anni 58, portinaio, avendo scoperto una bottiglia nel suo bugigattolo e credendo contenesse kirsch, ne bevve a lunghi sorsi.

Conteneva invece dell'essenza di mandorle amare, veleno potentissimo. Il disgraziato spirò dopo due ore d'atroce agonia.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

La *Rassegna* conferma che anche presso Taiani fece pessima impressione la sentenza contro Sbarbaro.

Sperasi che il viaggiatore Brazza, libero ormai da impegni colla Francia, proporrà una esplorazione per conto dell'Italia.

Il ministro Brin e il suo segretario Racchia sono partiti per la Spezia al varo dell'*Andrea Doria*, che deve avere avuto luogo oggi.

Finite le manovre navali, colla finta battaglia all'isola di Ponza, la squadra svernerà a Gaeta.

Magliani, tranne per la marina, sarebbe risoluto a negare qualsiasi aumento nei bilanci.

(Nostri dispacci)

Roma, 21, ore 8.15 ant.

Confermasi che stassera i ministri discuteranno l'omnibus finanziario, che sarà presentato il giorno stesso dell'apertura della camera.

— Baccarini è partito per Bologna a tenervi il suo discorso. Vi andrà anche Cairoli; confermasi il rifiuto di Nicotera ad intervenire.

— Dispacci da Vienna fanno presentire la mediazione dell'Italia fra Bulgaria e Serbia. Aggiungesi che non ostante siano stati respinti a Slivnitza i serbi minacciano Sofia da Bresnick.

— Massari, che credevasi massacrato, scrisse da Leopoldville sconsigliando ogni impresa commerciale nel Congo stante le difficoltà dei trasporti e l'insalubrità del clima.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Il *Daily News* ha da Tananariva:

I negoziati francesi con gli Howas continuano. Il console italiano negli ultimi tempi recavasi alla capitale Tamatava come intermediario; i francesi domandano il protettorato a tutte le isole con un residente a Tananariva.

Le dogane sarebbero riscosse da un'amministrazione mista. Gli Howas manterrebbero il loro governo.

Il corrispondente considera possibilissima la ripresa delle ostilità.

Londra, 19. — I grandi molini di Setk Taylor Bermoudsey sono completamente incendiati.

Berlino, 19. — Il *Reichstag* riconfermò l'ufficio presidenziale.

La frazione polacca interpellerà domani circa l'espulsione dalla Russia di sudditi russi ed austriaci.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione *senza dolori*.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

ALLA BATA D'ASSAB

AVVISO ALLE SIGNORE

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tullii, Passamanterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parento, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Rovigo al negozio Anton'io Minelli.

Torino al negozio orofumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

D'affittare ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto.

Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio esclusa quella da mezzogiorno alle 1.

Estrazione di Venezia

del 21 Novembre

38 - 57 - 62 - 77 - 81

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smantirle, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colta più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi,
di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Moggi, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie Cornelio all'Angelo; P. Trevisan v.a Maggiore.

CRÈME SIMON

POLVERE di riso SIMON
ED IL
SAPONE alla CRÈMA
senza rivali
per la proprietà e la
Cura della Pelle.
Diffidare delle assimilazioni!

J. SIMON
36, r. de Provence, PARIS



IN PADOVA presso Merati G. profumiere.

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA
ACCADEMIA DI MEDICINA
DI PARIGI

Riassumono tutte
le Proprietà
dell' IODIO
e del FERRO.

40
Rue Bonaparte
PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Clorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Povertà del Sangue.

ACQUA MINERALE

DI MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiana
Premiata con Medaglia d'argento alle
Esposizioni di Nizza e Torino, nonché
alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pa-
via, Milano

«...L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere...» (Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI).

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvante sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo; si usa in tutte le stagioni. Bott. Cent. 60.

Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in bottiglie trovansi presso la Ditta

A. MANZONI e C.
Milano, via della Sala, 16.
Roma, via di Pietra, 91
Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle ACQUE SOLFOROSE DI MONTE ALFEO, rivolgersi al Dottor Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Balneario in Rivanazzano presso Veghera. In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colla

Polvere Nasalina Glaize

farmacista, la quale leva prontamente l'acutezza del male e previene i raffreddori di petto. Centomila persone guarite in 15 anni. Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. — IN PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovansi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato
composto di vari locali.

TOPICO BERTRAND AINÉ

IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1857
40 ANNI DI SUCCESSI

INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO CONTRO:
Dolori Reumatici, Goutte, Tossi ribelli, Pleurite di Petto, Dolori di Reumi, ecc., ecc.

Prezzo: da 2.50 a 4.50.

INVIO FRANCO CONTRO FRANCHOLLI
Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon
Diffidare delle Contraffazioni
Leggere la Firma Bertrand Ainé e la Marca di Fabbrica qui contro.
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenza il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 Cio alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Duran.